

Giornata internazionale di Preghiera delle donne

6 Marzo 2021

ANDRÒ

Scritto da Danijela Schubert



Preparato dal Dipartimento dei Ministeri Femminili
Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno
12501 Old Columbia Pike, Silver Spring, MD 20904-6600 USA

Seventh-day Adventist® Church

GENERAL CONFERENCE
WORLD HEADQUARTERS
WOMEN'S MINISTRIES



Ottobre 2020

Care sorelle,

saluti gioiosi mie care sorelle. La Giornata di Preghiera dei Ministeri Femminili ha luogo da molto tempo, da più dei 19 anni in cui lavoro per i Ministeri Femminili della Conferenza Generale. Perché continuiamo a promuovere questo giorno ogni anno? Perché tutto il nostro agire deve essere costruito sulle fondamenta della preghiera. È attraverso la preghiera che la nostra fede in Dio cresce: vediamo le sue risposte e sappiamo che Egli ci abilita, ci guida, ci sazia e ci conforta.

Quest'anno la Giornata di Preghiera è incentrata sul tema scelto dalla Chiesa avventista mondiale per il quinquennio 2020-2025: “Andrò”. Per i Ministeri Femminili abbiamo adattato il tema specificando “verso il mondo che mi circonda”. L'autrice del sermone si concentra sulle cose impossibili a cui Dio ci chiama e presenta alcuni esempi di donne della Bibbia chiamate da Dio a fare l'impossibile, ma attraverso la sua grazia e forza lo ha reso possibile.

Allora, cosa mi dici di te, sorella mia? Quale prova o situazione impossibile stai affrontando? Sei disposta a portarla a Dio in preghiera e a continuare a pregare mentre attendi impaziente che Dio risponda? Io sì. Non vuoi unirti a noi in questa Giornata di Preghiera e impegnarti and andare verso coloro che fanno parte del tuo mondo – la famiglia, il vicinato, i colleghi di lavoro, ecc. – e testimoniare di Gesù? Sei disposta a pregare finché Di ti dia la risposta che ritiene migliore per la tua vita? Sei disposta? Io sì.

Possa Dio benedire e fortificare ognuna di voi in questo giorno speciale in cui milioni di sue figlie in tutto il mondo uniranno le loro voci e si avvicineranno al trono della grazia in preghiera per ricevere la potenza e la saggezza di fare la volontà del Padre nostro.

Benedizioni e gioia a voi,

Heather-Dawn Small, direttrice

12501 Old Columbia Pike, Silver Spring MD 20904-6600 USA • Office (301) 680 6608 • women.adventist.org

Focus sulla preghiera

Come donne siamo chiamate a pregare. Ellen G. White, una donna di preghiera, ci dà questo consiglio:

Non esiste luogo o tempo che non sia adatto per elevare il pensiero a Dio, perché nulla può impedirci di rivolgere al Signore una preghiera silenziosa, ma fervente. Quando camminiamo nelle strade affollate, quando siamo impegnati, possiamo chiedere al Signore che ci guidi, proprio come fece Neemia quando presentò la sua richiesta al re Artaserse. Ovunque possiamo avere la possibilità di entrare segretamente in comunione con Dio e se rimaniamo sempre ricettivi agli appelli divini, Gesù si avvicinerà e rimarrà con noi. - Ellen G. White, *La via migliore*, pp. 98, 99).

Il nostro obiettivo quest'anno è **Andrò**. Dove andrai?

Prega per:

- i dirigenti;
- la stabilità e la pace;
- la tolleranza religiosa;
- i padri e le famiglie;
- le donne;
- i bambini;
- la salute;
- l'istruzione;
- i senzatetto;
- gli orfani
- le persone alla ricerca di Gesù.

Ricorda sempre i sei problemi che hanno un impatto sulle donne a livello globale e tienili costantemente presenti nella preghiera:

1. Abusi
2. Povertà
3. Salute
4. Analfabetismo
5. Carico di lavoro
6. Opportunità di leadership

Le vostre preghiere siano caratterizzate da sincerità e fede. Il Signore è disposto a fare per noi “infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo” (Efesi 3:20). Parlane con Dio quando preghi. - Ellen G. White, *Testimonies for the Church*, vol. 7, p. 273).

Sull'autrice

Sermone e seminario

Danijela Schubert (Bratulić da ragazza), ha conseguito due lauree magistrali e un dottorato. Ha scritto diverse pubblicazioni e due libri: *Meaning of Judgment in the Pentateuch: A Word Study* (Lambert Academic Publishing, 2012, scritto con Branimir Schubert) e *Youth Ministry in Papua New Guinea: Challenge, Theology, Curriculum* (Wipf & Stock, 2013).

Danijela Schubert fa parte del gruppo che si occupa del discepolato femminile nella Divisione Pacifico del sud in Australia, ed è stata segretario associato e assistente del presidente nella stessa Divisione. Ha ricoperto gli incarichi di Capo del Dipartimento di Religione in Pakistan e di professoressa e docente senior in Papua Nuova Guinea.

Nata a Pula, in Croazia (una volta territorio della ex-Jugoslavia) è sposata con Branimir, che ha incontrato in una scuola avventista, e ha vissuto in Francia, nelle Filippine e in Australia prima di iniziare il suo servizio nella chiesa. Ha due figli ormai grandi.

Sull'autore del Seminario (in power point a parte)

Zdravko Stefanovic è nato in Bosnia Erzegovina, nell'Europa meridionale. Ha completato la sua formazione in Croazia, Francia e Stati Uniti, specializzandosi in lingue bibliche e interpretazione. Per dodici anni ha insegnato studi biblici in vari Paesi dell'Asia-Pacifico e per altri dodici anni è stato professore all'Università Walla Walla, negli Stati Uniti. Attualmente insegna all'Università Advent Health di Orlando, in Florida.

Sposato con Bozana, docente di matematica che gli ha dato due figli, Zdravko Stefanovic ha scritto libri e articoli accademici e di divulgazione. Ha contribuito a dizionari e commentari biblici quali: *Anchor Bible Dictionary*, *New Interpreter's Bible Dictionary*, *Andrews Study Bible*, *Andrews Bible Commentary*, *Seventh-day Adventist International Bible Commentary* e *Sdaibtd*. Il suo libro *The Aramaic of Daniel in the Light of Old Aramaic* è stato pubblicato da Sheffield Academic Press, England. Il suo commento al libro di Daniele intitolato *Wisdom to the Wise* è stato stampato dalla Pacific Press nell'agosto del 2007.

Sermone

ANDRÒ

di Danijela Schubert

Introduzione

Un saluto a tutte e a tutti nel nome di Gesù!

Vi piacciono le storie? Io amo ascoltare soprattutto le storie realmente accadute. Oggi seguiremo alcune storie di persone che hanno affrontato situazioni difficili. Ciascuna di esse doveva prendere una decisione che avrebbe cambiato la loro vita. Sebbene abbiano affrontato circostanze diverse, vissuto in luoghi diversi e in diversi momenti della storia, tutte hanno dovuto prendere una decisione. Se avessero deciso a modo loro, la storia sarebbe stata diversa. Non solo quella personale, ma la storia per intere nazioni.

Ascoltiamole con attenzione.

(Consiglio: incoraggia i bambini e i ragazzi presenti in chiesa a riconoscere il personaggio principale della storia. Se sanno la risposta prima che la riveli, la scrivano su un foglio e la passino a un diacono. Prepara un piccolo dono per chi dà le risposte giuste. Una volta che il nome viene rivelato, la loro risposta non conta. Può essere fatto anche con l'app online, tramite alzata di mano, ecc., secondo i casi).

Lo Spirito Santo vi parlerà attraverso quelle storie. Vi invito ad aprire il cuore e la mente per ascoltare il suo messaggio oggi, mentre affronti le decisioni che devi prendere.

Storia 1

Era bella, giovane e nubile. Come la maggior parte delle ragazze, pensava alla sua vita e si chiedeva cosa le avrebbe riservato il futuro. Si sarebbe sposata? O sarebbe rimasta con i suoi genitori per tutta la vita? Chi avrebbe voluto sposare? Quale tipo di uomo sarebbe stato un buon compagno di vita per lei? Doveva essere bello? Gentile? Ricco? Chissà, mi chiedo, quali qualità di un uomo avrebbe elencato. Era normale a quell'epoca che le ragazze sposassero un lontano parente. Ma dove viveva lei non ce n'erano. Sapeva che alcuni di loro si erano trasferiti in un altro posto, ma era troppo lontano e non si erano mai incontrati.

Uno dei suoi doveri quotidiani era andare ad attingere l'acqua per la famiglia. Di solito andava al pozzo insieme con le altre ragazze del villaggio, ma quel giorno era sola. Mentre si avvicinava al pozzo, vide uno sconosciuto che sembrava venuto da molto lontano. Conosceva tutti nel suo villaggio, quindi non era difficile capire che quello era uno straniero. C'erano anche alcuni cammelli che riposavano nelle vicinanze: un altro indizio.

Era curiosa e si domandava: “Chi è? Da dove viene? Cosa ci fa qui? Era venuto a trovare qualcuno nel suo villaggio o si trattava di una semplice sosta prima di riprendere il suo viaggio?”

Non aveva idea che, a causa di questo uomo, quello stesso giorno (e in meno di ventiquattro ore) la sua vita sarebbe cambiata e per sempre.

I suoi pensieri si interruppero bruscamente e trasalì quando lo sconosciuto le rivolse una richiesta e alcune domande. L'uomo le aveva chiesto dell'acqua da bere e il senso di ospitalità della

giovane andò oltre e abbeverò anche i suoi cammelli. Era un compito impegnativo, ma si era offerta volontariamente. Non sapeva che proprio questo atto era l'adempimento di un segno che l'uomo aveva richiesto a Dio!

Notò che lui la osservava attentamente mentre lavorava e lo vide prendere qualcosa dalla borsa. Che sorpresa! Le regalò un anello d'oro da naso e due braccialetti! A quale ragazza non piacciono simili regali?! Poi le fece alcune domande: “Di chi sei figlia? C'è una stanza nella casa di tuo padre dove poter passare la notte?”. Alla prima domanda la ragazza rispose cortesemente pronunciando il suo nome e continuò dicendo che, sì, avevano spazio per ospitare lui e i suoi cammelli. Quando l'uomo menzionò Abramo, lei corse a casa più veloce che potè.

Raccontò l'accaduto alla sua famiglia. Suo fratello andò a prendere lo straniero e tutti si presero cura di lui. Diedero da mangiare ai cammelli, prepararono il pasto per lui e il suo seguito e l'acqua per rinfrescarsi. Ma l'ospite disse che non avrebbe mangiato finché non avesse rivelato lo scopo della sua visita.

Voleva assicurarsi che la ragazza sposasse il suo padrone. La famiglia decise di accettare e di dare la figlia in matrimonio. Finalmente l'uomo poteva rilassarsi, mentre la giovane ascoltava alcune risposte alle domande sul suo futuro. Si stava per sposare! C'era un matrimonio da organizzare!

Forse la mattina seguente ebbe uno shock ancora più grande. L'uomo diceva di volersene andare immediatamente. La famiglia voleva una decina di giorni almeno per salutare la figlia, ma lui voleva partire subito. Decisero che spettava alla ragazza dire cosa volesse fare.

Vi siete mai trovati in una situazione in cui dovete prendere una decisione rapidamente e sapete che quella decisione cambierà completamente la vostra vita? Di sicuro vi piacerebbe avere un po' di tempo per pensare, per valutare i pro e i contro, per familiarizzare con le circostanze.

La giovane della storia non aveva alcun indizio per capire se avrebbe mai più rivisto i suoi genitori o suo fratello. Sono sicura che avrebbe voluto salutare in modo appropriato gli amici del villaggio, fare una festa: si stava per sposare ed era una cosa importante!

Troviamo la sua risposta in Genesi 24:58. “Chiamarono **Rebecca** e le dissero: ‘Vuoi andare con quest'uomo?’. Ed ella rispose: ‘Sì, **andrò**’”.

Storia 2

Era un periodo molto difficile. Vent'anni di governo straniero e oppressivo, che aveva forze armate di gran lunga superiori agli altri Paesi. Venti anni! È tanto tempo. Un'intera generazione di persone era nata e cresciuta in questo ambiente crudelmente dispotico.

A volte le persone si abituano alle circostanze in cui si trovano. Ma alla fine, tutti i governi crudeli vengono rovesciati. Eppure, in questa parte del mondo non accadeva nulla da vent'anni.

Poi arrivò una rivelazione. Una donna ricevette un messaggio chiaro da Dio, che bisognava trasmettere. Era una notizia entusiasmante. Dio aveva un piano per liberare il suo popolo da quella terribile oppressione. E lei agì immediatamente.

Secondo la rivelazione di Dio, doveva consegnare un messaggio a un uomo che avrebbe condotto il popolo fuori dalla schiavitù. Era un piano straordinario e lei non vedeva l'ora che ciò accadesse prima possibile.

Dio stava per attirare le forze nemiche in una vasta area pianeggiante vicino a un fiume e lei sapeva cosa avrebbe fatto. Considerato il pesante equipaggiamento militare su cui contava questo governo oppressivo, doveva essere la trappola perfetta. L'area diventava impraticabile quando pioveva. E il nome dell'uomo scelto per guidare la rivolta significava "fulmine". Era tutto perfettamente chiaro. L'esercito nemico sarebbe stato attirato in questa zona. Non conoscendo le condizioni così bene, i soldati sarebbero rimasti bloccati lì quando Dio avesse mandato pioggia, fulmini e tuoni. Sarebbe stato facile sopraffarli e liberare la nazione dall'oppressore.

Questa donna era una persona conosciuta e molto rispettata; serviva il popolo come giudice e le persone venivano da lei continuamente per risolvere le loro controversie. Quindi, la sua richiesta di andare a prendere l'uomo fu rispettata senza indugi. Probabilmente era stato evidente l'entusiasmo negli occhi di lei: stava per accadere qualcosa di grandioso.

Quello che la donna non si aspettava era che il suo entusiasmo non sarebbe stato ricambiato dal destinatario del suo messaggio. Quando "Fulmine" arrivò e udì il messaggio di Dio che lei gli aveva consegnato, non ne fu affatto entusiasta.

L'uomo rispose con un ultimatum, uno strano ultimatum.

Fino a questo episodio, nella Bibbia vi erano stati solo gli uomini ad andare in battaglia. Le donne avevano altri compiti. Neanche la donna della nostra storia aveva intenzione di essere coinvolta in questa impresa militare. Aveva i suoi doveri. Era una moglie, una giudice e una profetessa. Aveva già molto sulle spalle.

L'ultimatum era il seguente: "Se vieni con me, andrò; ma se non vieni con me, non andrò". Lei probabilmente non poteva credere alle sue orecchie! Non sentì, come forse si aspettava, frasi del tipo: "Questo è un piano fantastico! Sono pronto! Farò quello che hai detto!". In pratica l'uomo disse: "Non sono interessato".

Vi siete mai trovati in una situazione in cui, pur avendo molti impegni nella vita, siete entusiasti per il nuovo futuro che vi aspetta e poi accade qualcosa che richiede di cambiare completamente il modo in cui guardate le cose?

Cosa dovrebbe fare la donna della storia in questa situazione?

Troviamo la sua risposta all'ultimatum di Barac in Giudici 4:9. "**Debora** disse: 'Certamente, **verrò (andrò)** con te'".

Storia 3

Ci sono diversi modi in cui alcune persone si distinguono dalla massa in una comunità. Un modo sicuro per una donna è sposare un uomo straniero. Nelle piccole comunità, tutti conoscono tutti e il matrimonio è una decisione molto importante da prendere poiché le conseguenze durano per l'intera vita. Ed è esattamente quello che fece la protagonista della nostra terza storia. Sposò uno straniero. Ma quello era solo l'inizio della sua incredibile avventura e della sua vita spesso difficile.

Suo marito aveva un fratello coniugato anche lui con una ragazza dello stesso villaggio. Non sappiamo chi dei due fosse andato a nozze per primo o se lo avessero fatto in contemporanea, ma possiamo presumere che non deve essere stato facile per queste donne vivere tra persone che parlavano della loro decisione di sposare uomini stranieri. Quando le chiacchiere nel villaggio si placarono, cominciò ad agire per adattarsi alla nuova famiglia a cui ora apparteneva.

In ogni matrimonio appena iniziato, devono avvenire molti adattamenti. Ogni coniuge porta i propri gusti, le proprie abitudini, i propri modi di fare, il proprio linguaggio, il proprio modo di pensare, e tutto ciò necessita di essere scoperto, compreso, affrontato, rispettato, adottato. Un'altra questione significativa con cui i neosposi avevano a che fare era la religione. Appartenevano a fedi diverse, ma lei ammirava il Dio e la religione del marito.

Trascorso il primo anno di matrimonio, non c'erano buone notizie da condividere. Anche il secondo passò e nel villaggio si iniziò a parlare e speculare. Perché non avevano ancora avuto un bambino? Come se non fosse abbastanza difficile per lei affrontare questo problema, i commenti degli altri si aggiunsero alle sue difficoltà. Ma il peggio doveva ancora venire.

Prima morì suo suocero. Fu un duro colpo per la famiglia. Sua suocera era inconsolabile. Le piaceva sua suocera e andavano d'accordo. È qualcosa che tutte le suocere dovrebbero imparare: essere in buoni rapporti con le nuore.

Ma come se la morte del suocero non fosse stata abbastanza problematica, altre due pesanti batoste colpirono la famiglia. Suo cognato e il suo amato marito morirono. Una qualche malattia colpì tutti gli uomini di questa famiglia. Che dolore cadde su tutte e tre le donne! È difficile immaginare quale profonda tristezza debbano aver provato. Non avevano più un marito che si prendesse cura di loro e neanche un figlio che desse loro speranza per il futuro!

Poi arrivò una notizia che era sia buona sia cattiva. Sentirono dire che la carestia nel Paese da cui proveniva il marito, quel tempo di magra che lo aveva portato in terra straniera, era finita e c'era cibo in abbondanza. Questa era la parte buona della notizia. Ma sua suocera aveva deciso di tornare là. E questa era la parte cattiva della notizia.

Cosa le sarebbe successo? Quale sarebbe stato il suo futuro?

Inizialmente le tre donne decisero di partire insieme. Adesso erano una famiglia, ed era un bene che stessero insieme. Fecero i preparativi, salutarono e si misero in cammino.

Le due nuore lasciavano la loro terra, le persone, le abitudini, la lingua che conoscevano, per andare in un posto che non avevano mai visto prima, per vivere con persone che non conoscevano. Era stata una decisione difficile ma era stata presa, ed erano in viaggio.

Poi la suocera si fermò. Si rese conto che era troppo per queste giovani donne, sue care nuore, lasciare la loro gente e andare con lei. Sapeva che, nel Paese tavano andando, non aveva niente da offrire loro. La suocera disse che non sapeva come lei stessa sarebbe stata accolta una volta tornata dopo dieci anni di assenza. Non sapeva come si sarebbe presa cura di se stessa, figuriamoci delle altre due donne. Così, la suocera esortò le sue due nuore a tornare nel loro villaggio natale e a iniziare una nuova vita. Sarebbe stato più facile per loro che proseguire con lei.

Siete mai stati in una situazione in cui la vita vi ha dato così tanto dolore, avete perso le persone care, e quindi dovete prendere una decisione difficile?

Forse anche voi dovevate lasciare la vostra terra per andare in un altro Paese, presso un altro popolo? Quanto è stato difficile?

La cognata della donna della nostra storia decise che sua suocera aveva ragione e, con riluttanza, la salutò e tornò indietro.

Cosa doveva fare adesso? Seguire sua cognata e tornare dai suoi parenti? Lì risposarsi o rimanere vedova per il resto della sua vita? Oppure stare con la suocera e iniziare una nuova vita, senza alcuna certezza che ci sarebbe stato un futuro per lei? Dove sarebbe stata? Quanto tempo avrebbe potuto vivere? Dove sarebbe stata sepolta in caso di morte?

La sua decisione fu ferma e molto chiara. La leggiamo in **Rut** 1:16. “Ma Rut rispose: ‘Non pregarmi di lasciarti, per andarmene via da te; perché dove andrai tu, **andrò** anch'io’”.

Storia 4

“Cosa sta facendo?”... era scioccata

“È coperto di cenere, i suoi vestiti sono strappati, si lamenta forte e con amarezza, e indossa il sacco” risposero le sue serve.

Era una notizia terribile. Non aveva idea di cosa stesse succedendo al suo caro zio. L'affetto e la gratitudine verso di lui crebbero. Le balenarono nella mente i ricordi degli anni in cui lui l'aveva cresciuta.

Non ricordava molto di quello che era successo quando i suoi genitori erano morti, ma ricordava di essere cresciuta con il suo amorevole zio che si prendeva cura di lei. Lui l'amava teneramente e aveva fatto di tutto per non farle mancare niente: cibo, alloggio, istruzione. L'aveva protetta e aveva impresso in lei un forte senso di appartenenza.

Altri ricordi le vennero in mente. Come quando lo zio l'aveva portata a palazzo per raggiungere le altre giovani donne nella casa reale. Sorrise ripensando a tutti i trattamenti di bellezza ricevuti per un anno intero in preparazione dell'incontro con il re. Poi lo straordinario banchetto quando era diventata regina.

La vita di corte e i doveri la separavano dal suo caro zio e non riusciva a trascorrere con lui tutto il tempo che desiderava. Ma era molto turbata dalla notizia sulle sue condizioni.

Il suo primo impulso fu di inviargli dei vestiti nuovi. Forse era in difficoltà finanziaria e lei era più che felice di aiutarlo. Ma presto le cose peggiorarono. Suo zio aveva rifiutato di prendere i vestiti. Perché? Non lo sapeva e doveva scoprirlo.

Non poteva immaginare quanto la notizia sarebbe stata cattiva.

Anche se ora faceva parte della famiglia reale, non era però a conoscenza delle decisioni politiche del momento. Suo zio era molto informato su ciò che accadeva. Tempo prima, grazie a lui e al suo intervento, la vita di suo marito, il re, era stata risparmiata, ma questa volta la posta in gioco era molto più alta. Suo zio le inviò tutte le informazioni, inclusa la pubblicazione scritta del nuovo editto che riguardava tutti coloro che erano ebrei. Lo zio la esortò a incontrare il re, a implorare pietà per il suo popolo.

Ormai era a conoscenza dei protocolli reali e, a causa del precedente complotto per assassinare il re, le misure di sicurezza erano più rigorose. Chiunque si avvicinasse al re sarebbe stato ucciso a

meno che il re non avesse mostrato una speciale misericordia stendendo lo scettro. Era un rischio troppo grande. Non pensava di poter fare quello che le aveva chiesto suo zio e glielo fece sapere.

Non sappiamo se lo zio fosse rimasto sorpreso dalla sua risposta, ma condivise con lei il suo pensiero. Secondo lui, questa situazione era forse la ragione principale per cui Dio le aveva permesso di raggiungere la posizione in cui si trovava, e se non fosse intervenuta ora e non avesse combattuto per il suo popolo, sarebbe stato dannoso per lei, mentre Dio avrebbe trovato altri mezzi per aiutarli.

Siete mai stati in una posizione di leadership in cui dovevate prendere una decisione difficile, in cui dovevate parlare su determinati argomenti o parlare a nome di qualcun altro che non aveva voce ma che contava su di voi perché peroraste la sua causa? Cosa avete fatto? Avete parlato o siete rimasti in silenzio? Come vi siete sentiti? Come avreste agito nella sua situazione?

La donna della nostra storia prese seriamente in considerazione le parole di suo zio.

Quindi gli inviò la sua risposta. Leggiamo in **Ester** 4:16. “D’accordo, raduna tutti gli Ebrei che si trovano a Susa e falli digiunare per me; state senza mangiare né bere per tre giorni e tre notti. Digiunerò anch’io con le mie serve, poi, anche se è proibito, **andrò**” (versione Bibbia Tilc)

Abbiamo sentito quattro storie di donne nella Bibbia.

Possiamo averne una di un uomo?

Storia 5

Alcuni leader sono definiti visionari perché hanno la capacità di avere un'immagine molto più ampia delle situazioni e adattano la loro vita di conseguenza, oltre a preparare i loro seguaci.

Lui era uno di questi leader. Anzi, lui vide chiaramente il futuro e cercò di preparare le persone del suo gruppo a quello che sarebbe accaduto. Sapeva che per loro sarebbe stato un momento molto difficile. Così, cercò di formarli per quei giorni difficili, giorni devastanti, giorni terribili.

Per mesi, se non anni, aveva cercato di aiutarli a comprendere.

Era stato inutile. Erano completamente ciechi davanti a ciò che stava per accadere.

Quella sera fu l’ultima che trascorse con i suoi più stretti collaboratori.

Quale modo migliore, per trascorrere insieme l’ultima sera prima di un grande evento, se non quello di cenare insieme? Era una delle occasioni annuali in cui le famiglie si riunivano per consumare quel pasto speciale. Tuttavia, lui si assicurò che ricordassero questo momento in particolare, quindi cambiò alcuni rituali associati all’occasione.

Quando la cena terminò, andarono a fare una passeggiata. È una buona idea fare una breve passeggiata dopo mangiato. Dovremmo farlo anche noi.

Disse loro che quella stessa notte avrebbero vissuto ciò che nessuno di loro si aspettava. Avevano appena consumato una cena speciale; sì, era stata un po' diversa, ma era comunque bello stare insieme. Amavano il loro capo e amavano trascorrere del tempo insieme. Quindi, ancora una volta, non riuscirono a capire cosa lui intendesse quando diceva che tutti lo avrebbero abbandonato. La parola che aveva usato significava che si sarebbero allontanati, gli avrebbero

voltato le spalle, sarebbero stati scossi, avrebbero esitato nella loro fede a causa sua; si sarebbero vergognati di lui e lo avrebbero abbandonato.

Lui sapeva fino a che punto sarebbero stati devastati. Doveva trovare un modo per dare loro speranza. Qualcosa che avrebbero ricordato. Qualcosa che li avrebbe aiutati a risalire dal fondo che avrebbero toccato. Qualcosa di semplice ma profondo.

Vi siete mai trovati in una situazione in cui dovevate dire qualcosa di importante a qualcuno che si trovava al bivio della sua vita? Cosa avete detto? Cosa vorreste aver detto?

Leggiamo ciò che disse in Matteo 26:31,32. “Allora **Gesù** disse loro: ‘... Ma dopo che sarò risuscitato, vi **precederò (andrò)** in Galilea”.

Non era la prima volta che Gesù diceva: “Andrò”. Molto tempo prima che il peccato venisse in questo mondo e fosse necessaria una soluzione, disse: “Andrò”, anche se sapeva che sarebbe stato difficile, molto difficile; che sarebbe stato doloroso. Sarebbe stato frainteso, disonorato, gli avrebbero mancato di rispetto, sarebbe stato odiato, separato da suo Padre, eppure disse: “Andrò”.

Perché qualcuno dovrebbe essere disposto a intraprendere una missione del genere?!

Conclusione

Oggi abbiamo incontrato Rebecca, Debora, Rut, Ester e Gesù nei momenti più importanti della loro vita.

Avevano tutti un denominatore comune. Nel momento cruciale, che riguardasse loro personalmente o l'intera nazione - o che avesse un impatto su tutta la razza umana - dovevano decidere. Ogni volta era una situazione che avrebbe cambiato la loro vita. La decisione che hanno preso si riassume in una parola: ANDRÒ.

Anche oggi sei davanti a una decisione.

Forse Dio ti chiama ad andare dal tuo coniuge e chiedere perdono perché lo hai ferito in passato. Cosa risponderai?

“Andrò”.

Forse Dio ti chiama ad andare dai tuoi vicini. Invitali a mangiare. Ascolta la loro storia. Condividi con loro la tua esperienza di come Dio ha cambiato la tua vita. Cosa risponderai?

“Andrò”.

Forse Dio ti chiama per andare ad aiutare le persone per strada. Offri loro cibo, vestiti, lavoro se possibile; siediti con loro e ascolta la loro storia. Di' loro quanto Gesù significhi per te. Cosa risponderai?

“Andrò”.

Forse Dio ti chiama ad andare in un altro Paese per vivere e lavorare lì, e condividere il Vangelo attraverso la tua vita. Cosa risponderai?

“Andrò”.

Cos'è che lo Spirito Santo ti sussurra all'orecchio? Dove ti chiama Dio oggi? Cosa risponderai?

Possa l'amore di Gesù darti la forza di rispondere: "Andrò". Diciamolo subito: "Andrò!"

– Fine del Sermone